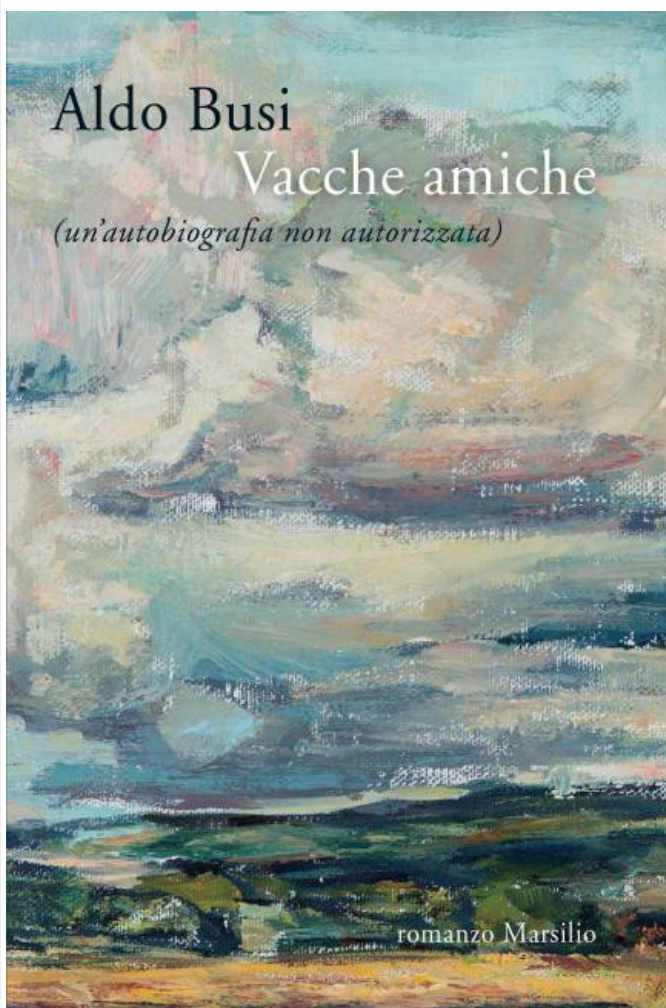


**1. ALDO BUSI SCEGLIE DAGOSPIA PER IL PRIMO ESTRATTO DEL SUO ROMANZO "VACCHE AMICHE": "NON CAPISCO L'ECCITAZIONE DI CHI RICEVE UNA TELEFONATA DA BERGOGLIO O DAL SUO IMITATORE" 2. "ECCO COSA SUCCEDEREBBE SE LO SCHERZO TOCCASSE A ME: 'EHILÀ, BERGOGLIO, FACCIAMO COSÌ: LEI MI ANTICIPA UN MILIONE DI EURO, IO TORNO IN TV E TIRO GIÙ UN BESTEMMIONE CHE FACCIAMO UN BOOM DI ASCOLTI DELLA MADONNA, TUTTI MI SONO CONTRO, LA CHIESA SI RICOMPATTA E VOI FATE MEZZO MILIONE DI OSTIE IN PIÙ IN UNA SETTIMANA..." 4. ALDO GRASSO: "CIÒ CHE VERAMENTE CONTA È LA POTENZA METAMORFICA DELLA SUA LINGUA"**



una signora, mentre il figlio del papa non sa più  
quanto se ne hanno inventate queste storielle che nel  
improvvisamente scoppia dal nulla dietro via via  
mobile. Che pensa di essere, e che pensa di poter essere  
buoni, se hanno la solitudine di un famoso conduttore radio  
fonia per ricevere i primi numeri di una lettera d'invito. Una  
viva e propria Chiesa, per questi due fratelli che  
non si toccano, che li frequentano e accarezzano.  
Vedere una macchina che si ferma, un uomo  
che scende da una macchina, un uomo che  
si ferma a un certo momento sul lato a livello perché  
il suo sguardo da uomo, ma non per il collegamento tra  
senza e il suo, da uomo, perché non si muove se qual  
cosa non lo muove più.  
In un certo momento si imbarca e quel momento  
conosce la vita non appena si dipinge, non dipende  
comunque, ma si dà un pallido tempo dove "dog" non  
che non per "dog" che non è una parola che non si dà un  
il suo in forma" e la risposta è da un momento fino la  
suo perché quella "una" non è una parola che non si dà un  
che ha il chiaro del chiaro non si è mai specificato "dog",  
e non si è mai, come sempre.  
Una, qualcuno che, per qualche momento, magari,  
questo papa è un uomo, questo papa è un uomo, questo  
non è un uomo non è.  
"L'impiegato, dice."  
"Tutto quello che non è, sono il nostro Check  
Nostro e viene parlare con la scrittura."  
"Dove, dove, non lo conosci per la sua vita  
Nostro di persona, ma noi supporta più di un minuto,  
mi perdo. Immagina che ti dicessero che questo..."  
"La parte è la sua firma."  
"Ma dove."  
"Sono Papa Francesco."  
"Della, Bergoglio, come mai? Qual è il suo nome?"

A proposito di questo: Ma dico che differenza ci sia  
tra ricevere una telefonata da Bergoglio e una dal suo  
non lo può essere, ma è un uomo che non  
risponde, forse perché è lo stesso Bergoglio che non  
questi perché che, avrebbe ricevuto una dal Bergoglio,  
se non vengono, soltanto non è diventato in pre  
sta, e non vengono, forse perché non lo sono, non  
arrivano forse non i bambini se è un uomo che non  
questo che non è un uomo che non è un uomo che non  
nel fatto un papa quando non è un uomo che non è un  
di un uomo che non è un uomo che non è un uomo che non  
Della telefonata dal papa è un uomo che non è un uomo  
non, perché lo so che è un uomo che non è un uomo che non

estratto del romanzo di aldo busi parte i

"Volevo chiederti..."  
 "Ma dove pensi di andare, sparisce?"  
 "Ma va di là..."  
 "Ma se vuoi fare le vacanze, non stanno mai avanti quelli in vacanza lì, l'ho fatto un'esperienza..."  
 "Dimentico perché? Lei, nessuno di questi amici che di tanto in tanto si fanno avanti a parlarci per il fatto che..."  
 "Ma, se capita, vuole sapere come c'è, vuole diventare anche un po' più, vuole sapere se nel momento in cui vengono di notte o in estate o in estate, o se non è il momento, o se non è il momento, o se non è il momento, o se non è il momento, o se non è il momento..."  
 "Ma che dici... che dici, Agnese?"  
 "Non voglio neanche dirgli che non sono per chi non..."  
 "Lei mi ha fatto bene e quanto non è bello..."  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."

"Ma Agnese... sì, sì, il tuo di papà..."  
 "Il tuo di papà è quello degli italiani quando vanno alle vacanze, altro non c'è, l'ho fatto l'esperienza..."  
 "Ma se vuoi fare le vacanze, non stanno mai avanti quelli in vacanza lì, l'ho fatto un'esperienza..."  
 "Dimentico perché? Lei, nessuno di questi amici che di tanto in tanto si fanno avanti a parlarci per il fatto che..."  
 "Ma, se capita, vuole sapere come c'è, vuole diventare anche un po' più, vuole sapere se nel momento in cui vengono di notte o in estate o in estate, o se non è il momento, o se non è il momento, o se non è il momento, o se non è il momento..."  
 "Ma che dici... che dici, Agnese?"  
 "Non voglio neanche dirgli che non sono per chi non..."  
 "Lei mi ha fatto bene e quanto non è bello..."  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."

estratto del romanzo di aldo busi parte ii

Sono l'esperienza italiana in estate o in estate...  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."  
 "Ma non so, ma io non mi sento i piedi..."

estratto del romanzo di aldo busi parte iii

1. ESTRATTO DAL LIBRO DI ALDO BUSI, "VACCHE AMICHE (UN'AUTOBIOGRAFIA NON AUTORIZZATA)", EDITO DA MARSILIO

Vacche amiche (un'autobiografia non autorizzata) è dedicato a Isabella Viola, Raif Badawi, Hervé Falciani

A proposito di cachet! Mi chiedo che differenza ci sia tra ricevere una telefonata da Bergoglio e una dal suo imitatore in una trasmissione radiofonica, nel senso che non capisco l'eccitazione e lo stravolgimento mistico di tutti questi privilegiati che, avendone ricevuta una dal finto papa, si sono comportati, sedicenti atei e anticlericali in primis, inginocchiandosi innanzitutto con la voce come avrebbero fatto con i menischi se il papa fosse stato quello autentico davanti a loro. Come se un papa non valesse l'altro! Fatto un papa quando non è morto l'altro, figuriamoci se si sta lì a sottillizzare se è il terzo o no.



aldo busi zucca 2 montichiari

lacuinphotowien

Delle telefonate del finto papa sappiamo tutto, ovviamente, perché lo scopo è mandarle in onda e quindi sono state registrate, mentre di quelle del papa vero sappiamo quanto ce ne hanno raccontato questi stralunati da mo'

improvvisamente colpiti dal raggio divino via telefonia mobile. Che pena di paese, e che paese di penosi ottenebrati, se basta la telefonata di un famoso cecchino telefonico per sentirsi i primi estratti di una lotteria divina! Una vera e propria Chiamata, per questi duri d'orecchio e illuministi nostrani, che li rintrona e acceca del tutto.



aldo busi bamsphoto 8

Vediamo cosa succederebbe se lo scherzo ... comunque uno scherzo da preti ... toccasse a me:

- a) intanto se venissi chiamato sul fisso è inutile perché lì non rispondo da secoli, mi serve per il collegamento internet e il fax, da inviare, perché resta disattivato se qualcuno vuole inviarmi uno a me;
- b) se venissi chiamato sul telefonino e quel numero non essendo in rubrica non appare sul display, non rispondo comunque, ma se è da un cellulare invio l'sms "Svp sms" che sta per "Dimmi chi sei, cosa cerchi da me e ti dirò se ci sono io, forse"; se la chiamata è da un numero fisso lascio perdere perché l'sms non posso certo inviarglielo, e se chi ha chiamato dal cellulare non sa cosa significa "Svp" e non si fa più vivo, tanto meglio.



aldo busi bamsphoto 7

Ora, mettiamo che, per qualche inverosimile ragione,  
questo papa/questo imitatore, questo stalker, riesca a mettersi in contatto con me:

"Sì, buongiorno, dica."

"Telefono dalla Santa Sede, sono il vescovo Chuck  
Norris e vorrei parlare con lo scrittore."

"Dica, Norris, sono io, complimenti per la serie tivù.  
Niente di personale, ma mai sopportato più di un minuto,  
mi perdoni. Immagino stia chiamando dal paradiso ... "

"Le passo il Santo Padre ... "

"Va bene."

"Sono Papa Francesco ... "

"Ehilà, Bergoglio, come sta? Qual buon vento?"

"Volevo chiederti..."

"Mi dia pure del lei, grazie."

"Ma tra di noi..."

"Ma io mica ho le sottane, mai messe, mai avuto  
quell'inclinazione lì, L'hanno informata male..."

"Chiamavo perché Lei, essendo l'unico anticlericale di  
tutta Italia che non faccia almeno il presepe per il Santo  
Natale..."



**aldo busi bamsphoto 4**

"Ah, ho capito, vuole sapere come si fa, vuole ritornare  
sulla retta via, vuole sapere se nel mio orto ho un cespuglio  
di ortiche miracolose su cui gettare la tonaca... ebbene no,  
le mangio, ci faccio il risotto, non fanno in tempo a crescere  
che... Però fa lo stesso, La riconverto io..."

"Ma che dici... che dice, figliolo?"

"Non vedo quale altra ragione possa avere per chiamarmi..."

"Lei nei Suoi libri bestemmia e questo non è bello."

"Mi scusi, sa, ma io nei miei libri scrivo i perdindirindina  
come mi pare e piace. E poi non è così che si devono  
interpretare, troppo comodo: sono i luoghi comuni del  
parlato, altrui, oltretutto, io non sono della Sua parrocchia

quindi non faccio nemmeno l'avversario per far giocare

Lei. Ne ha mai letti?"



aldo busi bamsphoto 3

"Dormo su una misera branda..."

"No, intendevo dire se ha mai letto dei libri miei."

"Sì, il *Manuale della perfetta Gentildonna*, ma non è bello quello che consiglia alle donne di fare, tutti quei contraccettivi, quegli amplessi *more ferarum*..."

"Però ci sono anche tanti consigli di moda vecchia maniera, dovrebbe esserne contento, rafforzano la fede delle fedeli... Più tendono all'eleganza più vanno a messa per farne sfoggio."

"Eh, le chiese non sono più quelle di una volta, sono vuotine, e Lei non ci aiuta, non ci aiuta proprio..."

"Mi sta proponendo un contratto per riempirGliele?"



aldo busi bamsphoto 15

"Ma figliolo, io... noi... il voto di povertà..."

"Il voto di povertà è quello degli italiani onesti quando vanno alle urne, altro non ce n'è, Ceschino! Facciamo così:

Lei mi anticipa un milione di euro per lettera di credito irrevocabile e io torno in televisione apposta e tiro giù un bestemmione in diretta che faccio un boom di ascolti della madonna, tutti mi sono contro, la Chiesa si ricompatta e voi fate mezzo milione di ostie consacrate in più in una settimana..."

"Ma figliolo benedetto, la Madonna che fa bum... non è bello, no..."

"Vorrà mica che Le faccia propaganda gratis... Mi ha mai sentito bestemmiare? No. Una ragione ci sarà. Se io parlo male di Cavalli, Cavalli svuota anche il magazzino dei finimenti, non solo le presenti collezioni. Buono sì, pirla... gilipollas no."

"Ora La devo salutare, devo chiamare Maria Rosaria Omaggio."



aldo busi bamsphoto 10

"Ah, non vedrà l'ora. Mi telefoni pure quando vuole, Bergoglio, ma mai dopo le otto di sera, tanto è spento, non mi saluti Ratzinger e su col morale..."

"La morale, detto da Lei..."

"Non litighiamo, cariÑo, perché quanto a morale nessuno può fare la predica a me, e se non la faccio io a Lei, non vedo come possa farla Lei a me... Mi scusi la didascalìa, ma se uno se le cerca è un peccato non suonargliele..."

"Chi sono io per giudicare un gay?"

"E chi sono io per non giudicare un imitatore del papa che forse è il papa? E poi, tempo al tempo, non disperi. Se non l'ha ancora fatto, lo farà, garantito al limone. Si rifarà tutto in un colpo, ne giudicherà una schiera intera, di gay. Quando siete alla frutta finite tutti lì e ricominciate dall'antipasto."

"Il Regno dei Cieli attende tutte le pecorelle smarrite, figl..."



ALDO BUSI

## COME LA MEDUSA - OPERA DI GIOVANNA CARUSO

“Bergoglio, è tardi per certe cose, non mi va né di emulare l'astronauta italiana in orbita oltretutto belando. Piuttosto, se passa da queste parti, venga a pranzo da me, so cucinare bene, Le faccio l'agnello da latte al forno ... el cordero lechal asado! Da leccarsi le dita pastorale compreso. Non per van tarmi, ma mi viene da dio.”

Clic.

Se facessero tutti così, anche senza mettere a repentaglio un agnello, la smetterebbero entrambi o concorderebbero un cachet settimanale, come se andassero da un analista.



aldo busi bamsphoto 18

## 2. OGNI PAROLA È ILLUMINATA – ALDO GRASSO: “VACCHE AMICHE” DI ALDO BUSI È UN GRANDIOSO ESEMPIO DI COME SI POSSA SCRIVERE UN TEMA PER ANDARE FUORI TEMA SENZA PERÒ ANDARE FUORI STRADA”

Aldo Grasso per il [“Corriere della Sera”](#)



aldo busi bamsphoto 17

«Non sto affatto prendendola per le lunghe, non sto passando dal Liechtenstein per andare a Davos partendo da Montichiari: mi ricordo che sia il maestro Bianchi, che avevo in terza, sia il maestro Turelli, che ho avuto in quarta e in quinta, riconsegnandomi il quaderno a righe, quello dei temi, mi dicevano, “Busi, tanto per cambiare sei andato fuori tema”, ma il voto per punizione, poco meno di dieci, mi ha convinto sin dalla più tenera e diabolica età della regola più elementare per cambiare tutte le verità di regola in tasca e metterci la tua firma: scrivere un tema per andare fuori tema senza però andare fuori strada e prendere l'insufficienza. In una sfida del genere non si può divagare: si deve. è tutto un programma».

Sì, è tutto un programma, il programma che Aldo Busi ha sempre felicemente seguito fin dai tempi di Seminario sulla gioventù (1984): il racconto di una continua fuga dagli altri e da se stesso.



aldo busi bamsphoto 16

E solo Busi poteva ora cimentarsi con un'autobiografia non autorizzata. *Vacche amiche* (**Marsilio**) è un grandioso esempio di come si possa scrivere un tema per andare fuori tema senza però andare fuori strada. Geniale! In realtà il libro apre uno scenario quasi inedito per la letteratura italiana (bisogna andare molto indietro, risalire fino a Dossi, a Leopardi). Questa è un'autobiografia morale, dove i fatti, gli eventi, gli aneddoti contano fino a un certo punto: sono cartoline sbiadite, segnalibri, flashback, intermittenze della memoria. Ciò che più conta è la scrittura, com'era d'uso fra i grandi moralisti classici, la sola capace di convertire la ricchezza intellettuale in una riserva etica e in un'invenzione poetica tra le più inclassificabili. Non è un libro di autofiction e solo per questo bisognerebbe suonare le campane a festa.



aldo busi bamsphoto 6

Quando parla di conoscenze o di amici, quando ricorda qualche episodio della sua vita, a Busi non interessa fare i conti, costruirsi un percorso esemplare, esaltare le doti di acuto osservatore; gli basta esprimere un pensiero autentico e individuale, né troppo astratto né troppo sistematico: «Tanti conoscenti, di cui finisci per dimenticarti nome e faccia da un mese all'altro, ma amici no. O si accetta e si corrobora l'ipocrisia come sistema di relazione e stai in compagnia di ipocriti come te e ti senti solo come fai sentire solo chi si fa ipocritamente compagnia con la tua o te ne stai da solo senza chiederti perché lo sei: lo sei perché sei più in gamba e non hai bisogno di una stampella per sentirti dritto solo perché grazie a essa zoppichi come tutti gli altri. E poi non sono un tipo incline a avere abitudini consociative e a lasciarmi trasportare sul nastro mobile delle ritualità, a parte quelle tra me e me legate al mangiare e al sonno».



aldo busi bamsphoto 9

Busi sfida la morale comune non con stile, ma con lo stile, attraverso piccoli spostamenti del punto di vista. Alla sua scrittura non importa affermare un'ideologia (in particolare smascherare ipocrisie, meschinità e opportunismi della borghesia), non importa far



emergere fra le righe una dottrina etica soggiacente, ma interessa solo lasciare la sua inconfondibile impronta stilistica, magari su anonimi pomeriggi danzanti al Teatro Sociale, o su una foglia di platano, come aveva fatto in *El especialista de Barcelona* (2012).

Scrivere di sé, scrivere su di sé è impresa ardua, un'impresa letteraria destinata a pochi. Il vizio di molte autobiografie è di avere una visione teleologica della story : raccontano fatti per raggiungere un fine.



**aldo busi vacche amiche**

Si parte quasi sempre da un'infanzia infelice per descrivere le tappe del successo, che portano il protagonista da una condizione spesso avversa al momento dell'inevitabile successo. E giù spiegazioni, psiche, soggettività, «percorsi» di apprendimento, tentativi di trasfigurare la normalità in epica o, nei migliori dei casi, di conquistare un linguaggio che è tutt'uno con la vita.

*Vacche amiche* è uno straordinario viaggio circolare (senza fine e senza fini), un elegante esercizio di visione obliqua, di sbieco: «Se penso a un compagno ideale di viaggio, vedo una fetta di salame tagliata di sbieco vorticare nello spazio, come se fosse l'anamorfose in un quadro visto andandogli di lato e il vero soggetto che del quadro non si vede standogli di fronte, come se il vero quadro stesse occultato nel quadro che ne diventa solo la depistante cornice entro la cornice vera e propria, ma non so dire perché, quindi dovrei tacermi, ma se mi taccio non richiederò mai le parole ora sconosciute che mi avvicineranno sempre più al perché di questa grottesca e ingiustificata visione obliqua».



**aldo busi montichiari lacuinphotowien**

Solo uno sguardo sovrano può trasformare una fetta di salame in una «depravazione ottica», svelare figure a prima vista non percepibili o percepite come mostruose e indecifrabili.



**aldo busi bamsphoto 5**

I personaggi che popolano il viaggio hanno solo un kit di sopravvivenza (una buona dose di humour amaro gentilmente offerta dall'autore-untore) ma formano un universo polifonico di rara ricchezza e di penetrante perfidia psicologica: Marl, la figlia disgraziata della Giulietta dei pom ; le tre amiche traditrici («amiche da cui correvo con le ali ai piedi»), portatrici insane di pene d'amore e di stili di vita; i parenti, i venti cugini, gli zii Pluda e gli zii Bonora; la dottoranda altoatesina o «tirolesa» destinataria, a sua insaputa, di un saggio letterario; le persone stimolanti incontrate per strada: «I personaggi più interessanti sono quelli che di denaro non ne hanno né troppo né troppo poco, ai quali non è permesso proprio tutto e nemmeno è interdetto tutto del tutto, che un po' si arrabbatano economicamente ma senza essere né i negletti di Senza famiglia né dei tesorieri alla Conte di Montecristo ».



aldo busi bamsphoto 2

La letteratura è ritmo, sostiene Busi, come l'amore. La letteratura interessa sempre meno (i libri li scrivono i giornalisti, i giudici, i politici, i comici, per il mercato dei non lettori), figuriamoci il ritmo. Da provetto ballerino, Busi conserva come pochi il senso del ritmo, che parte da un'orgogliosa rivendicazione di alterità linguistica, di padronanza delle parole e del loro carattere giocoso, di rincorsa ritmata di certi suoni e si snoda nel giro sontuoso delle frasi. That's Amore.



aldo busi bamsphoto 14

Busi saprebbe fare molto bene le cose per cui esiste ancora retribuzione (il protagonista televisivo, per esempio), ma si ostina, con il compiacimento tipico del saggio insolente, a scrivere libri di letteratura, un settore cui è venuta meno la richiesta di mercato: è il suo modo di ribadire l'alterità, persino una certa vocazione al martirio. Eppure, in Vacche amiche non c'è una sola riga di tristezza (se mai c'è ardore civile); troppa la coscienza delle parole per abbandonarsi alle recriminazioni. L'unica vera lagnanza, se mai, è nei confronti di noi lettori. Viviamo in un mondo sonnambolico e straparante e non sappiamo più pretendere opere perfette, ci accontentiamo di libri che sanno «rispondere ai desideri del pubblico». Siamo niente e con molta presunzione ci accontentiamo di niente.



aldo busi bamsphoto 13

La motivazione che sollecita Busi a esplorare la zona d'ombra dei rapporti umani è la voglia di creare, non di ricreare, di plasmare più che di recepire. I suoi libri non son specchi, sono visioni. Per questo l'autore può permettersi di essere drammatico fingendo di essere esilarante, o viceversa, di sembrare eccessivo, narcisista, sprezzante, ossessivo. Ciò che veramente conta è solo la scrittura, la potenza metamorfica della sua lingua. Da vecchio moraliste trasmette al lettore una scarica elettrica capace di far sobbalzare ogni certezza verbale, quindi logica. Le vacche sono amiche perché illuminate dalla parola.



aldo busi bamsphoto 12



aldo busi bamsphoto 11

[http://www.dagospia.com/rubrica-2/media\\_e\\_tv/aldo-busi-sceglie-dagospia-primo-estratto-suo-romanzo-vacche-96802.htm](http://www.dagospia.com/rubrica-2/media_e_tv/aldo-busi-sceglie-dagospia-primo-estratto-suo-romanzo-vacche-96802.htm)